

PIAZZA ASPROMONTE



L'edificio Il nuovo palazzo contestato

Nuove accuse di corruzione per la palazzina «Bluestone»

di **Luigi Ferrarella**

Da 12 a 26 indagati. E, nuova, anche un'accusa di corruzione in seno alla Commissione Paesaggio del Comune: la Procura di Milano non "lascia", ma anzi "radoppia" sul primo dei palazzi oggetto delle sue inchieste sull'urbanistica cittadina: quello della «Bluestone» in piazza Aspromonte.

a pagina 5

Aspromonte, i pm: «Corruzione l'arricchimento del curriculum»

Conflitto di interessi in Commissione Paesaggio con l'attuale assessore torinese

Da 12 a 26 indagati. E, nuova, anche un'accusa di corruzione in seno alla Commissione Paesaggio del Comune: neanche dopo il rigetto del sequestro in Cassazione, e dopo il passare già di due anni e mezzo dall'avvio degli accertamenti, la Procura di Milano non "lascia", ma anzi "radoppia" sul primo dei palazzi oggetto delle sue inchieste sull'urbanistica cittadina: quello della «Bluestone» del costruttore Andrea Bezzicheri in piazza Aspromonte, palazzina di 7 piani alti 27 metri (per 45 appartamenti) ormai quasi del tutto edificata sulla demolizione di 3 piani alti 12 metri, in quello che per l'accusa era «cortile» su cui non si sarebbe potuto costruire.

Sul piano cautelare la Cassazione nel gennaio 2024 aveva rigettato l'ultimo tentativo dei pm di sequestro, già negato dalla gip Daniela Cardamone e poi dal Tribunale del Riesame, secondo il quale nel 2018-2019 le mosse del Comune, che «il pm imputa a preordinata male fede» comunale in «iniziativa compiacente rispetto agli interessi dei costruttori», sarebbero invece stati «il tentativo di offrire al cittadino parametri trasparenti». Si era così rimasti fermi all'avviso di conclusione delle indagini notificato comunque nell'estate 2024 dalla Procura. Che ieri, alla vigilia di Pasqua, scongela un nuovo e modificato avviso di conclusione delle indagini.

La prima novità è che gli indagati - tra i quali c'erano già il costruttore Bezzicheri, i legali rappresentanti delle aziende edili Percassi spa e Mariani srl, il progettista Paolo Mazzoleni» (già presidente dell'Ordine degli Architetti di Milano e della Commissione Paesaggio del Comune, oggi assessore all'Urbanistica del Comune di Torino), e tre tecnici del Comune - da 12 sono

saliti a 25, con una infornata di architetti ex componenti delle Commissioni Paesaggio del Comune, oltre all'ex dirigente comunale Giovanni Oggetti (nel frattempo ai domiciliari in altro filone).

La seconda novità è che due componenti della Commissione Paesaggio, Laura Montedoro e Giovanna Longhi, che prima si vedevano contestare abuso d'ufficio e falso per il parere sul non cortile del progetto di Mazzoleni in piazza Aspromonte, si vedono contestare invece anche una ipotesi di corruzione legata a quel loro conflitto di interessi che già prima era stato additato dalla Procura come non dichiarato. Se infatti l'anno scorso i pm Marina Petruzzella e Mauro Clerici prospettavano che le due componenti della Commissione Paesaggio avrebbero dovuto astenersi dal parere sul progetto di Mazzoleni in piazza Aspromonte perché tra il 2017 e 2018 erano state consulente di paesaggio e consulente scientifica in un progetto di Mazzoleni sull'area ex CF Gomma di Cinisello Balsamo, ora i pm ritengono di qualificare come utilità corruttiva per Longhi i 12.000 euro di parcella per la consulenza su Cinisello Balsamo, e per Montedoro non denaro ma «l'arricchimento del proprio curriculum professionale» attraverso quell'esperienza. «Sono molto curioso - commenta il loro avvocato Francesco Isolabella - di conoscere gli atti raccolti dai pm dopo quasi 2 anni dalla riapertura di una indagine nata nel 2022, la cui conclusione è stata così urgentemente notificata il venerdì Santo».

Riguardano invece la Regione Lazio, ma "suonano" pure per l'urbanistica milanese, i principi in base ai quali la Consulta ieri ha dichiarato incostituzionale la legge del 2017 con cui il Lazio aveva

consentito, in via transitoria, rigenerazioni edilizie in deroga al piano regolatore e senza valutazione del Consiglio comunale (tema, quest'ultimo, anche di alcune delle indagini milanesi). Per la Consulta c'è «il rischio di aumento incontrollato del carico urbanistico», e la sottrazione al Consiglio comunale di questi interventi «comporta una ingiustificata e non proporzionata compressione della potestà pianificatoria comunale».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri la Procura ha notificato l'avviso di conclusione indagini a 26 persone, tra cui alcuni funzionari di **Palazzo Marino**

● A due componenti della commissione paesaggio viene contestata l'ipotesi di corruzione

● Ieri si è pronunciata anche la Corte costituzionale su principi in materia urbanistica che potrebbero fare scuola

Piazza Aspromonte

La palazzina di 27 metri quasi del tutto edificata sulla demolizione di quello che per l'accusa era «cortile»

La chiusura indagini
Accuse riformulate, gli indagati salgono a 26
La difesa: che urgenza sotto Pasqua



La parola

COMMISSIONE

La Commissione comunale per il paesaggio è un organo tecnico-consulativo del Comune. Le candidature alla Commissione sono proposte da ordini, collegi, associazioni professionali, università e sovrintendenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



097776